

Via Circo

Il toponimo deriva dal **Circo**, il monumentale edificio edificato tra il III e il IV sec. d.C. dall' imperatore **Massimiano** per le corse dei carri nella parte occidentale della Città, in prossimità del palazzo imperiale e delle mura, sul letto del torrente Nirone,

Si trova all' incrocio tra via Lanzone e via del Torchio e tra via Cappuccio e via Santa Marta. Mantiene ancora oggi l'andamento della curvatura sud occidentale dell' emiciclo, che fungeva da raccordo tra le due piste del circo e che si conserva negli edifici moderni sorti al **n. 9** e al **n. 11** all' interno delle rovine della struttura.

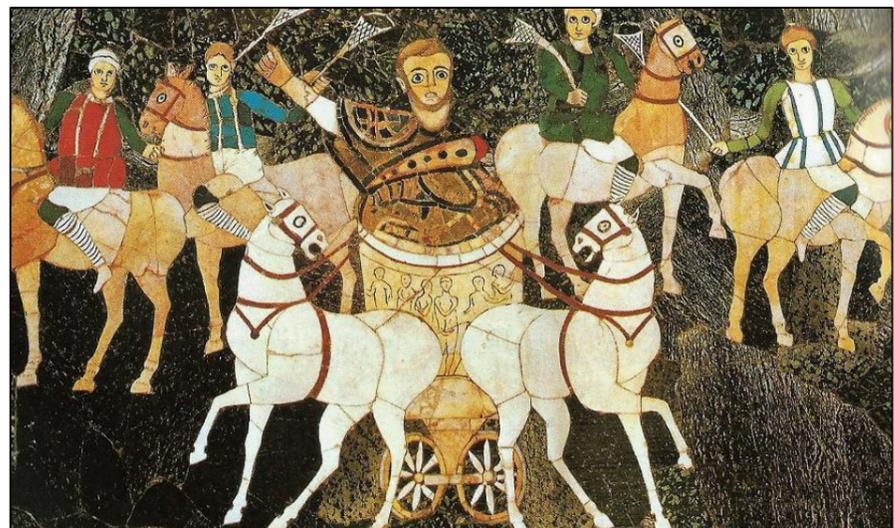
Quando **Mediolanum** divenne capitale dell'**Impero Romano d'Occidente** fu sede dell'imperatore che risiedeva nel **Palazzo Imperiale**, che era strettamente connesso con il circo. Un passaggio privato infatti consentiva all'imperatore di accedere alla «**kaiserlodge**», la tribuna imperiale, da cui poteva assistere alle corse e mostrarsi al popolo.

Del **Circo** che si sviluppava per 470 metri in lunghezza e per 86 metri in larghezza si conserva una delle due **torri laterali dei carceres**, che è diventata il **campanile della Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore**. I carceres, delimitavano gli accessi al quartiere imperiale e costituivano i cancelli di partenza dei carri.

Il Circo sopravvisse ai saccheggi di Alarico e rimase in funzione fino all'età longobarda. Nel 604 **Adaloaldo**, figlio di **Agilulfo** e **Teodolinda**, vi venne incoronato **re dei Longobardi**. Fu probabilmente distrutto nel 1162 quando **Federico Barbarossa** rase al suolo Milano.

Nel corso dei secoli l'area diventò un enorme cava di pietra e sulle sue rovine sorsero vari monasteri e abitazioni.

Della costruzione originaria si sono conservate le fondamenta delle gradinate, scoperte in alcune cantine in via Brisa e via Morigi, e alcuni resti della struttura muraria dell' emiciclo in via Circo e in via Vigna.



Il **CIRCO di Milano** fu il più grande edificio costruito in età tetrarchica. Il nome deriva da «**circus**», cerchio, perché il percorso di gara aveva la forma di un anello.

Nel circo si svolgevano gare sportive a cavallo: le corse delle **bighe** e delle **quadrighe**, carri trainati rispettivamente da due e quattro cavalli. Solo eccezionalmente era utilizzato per combattimenti tra gladiatori.

Era costituito da due piste rettilinee, divise da un cordolo rialzato «la **spina**», delimitata dalle «**metae**» e decorata con **edicole**, **colonne** e **fontane**. Le gare si svolgevano in senso antiorario e prevedevano sette giri di pista, che terminavano una volta raggiunta la meta, situata in prossimità della tribuna dei giudici.